

CIX SEDUTA

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1964

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI

INDICE

Congedo	1443
Corte Costituzionale (Trasmissione di atti)	1443
Disegni di legge:	
« Provvedimenti riguardanti gli insegnanti delle scuole sussidiarie » (232/A):	
(Votazione segreta)	1447, 1448
(Risultato della votazione)	1448
Interpellanze:	
(Annunzio)	1444
(Per lo svolgimento):	
PRESIDENTE	1447, 1448, 1449
CORALLO	1447
SANTALCO, Assessore alla presidenza	1447
D'ANGELO, Presidente della Regione	1448
Interrogazioni:	
(Annunzio)	1443
(Svolgimento):	
PRESIDENTE	1446
SANTALCO, Assessore alla presidenza	1446
TUCCARI *	1446
Rievocazione di Giacomo Matteotti e dell'entrata in guerra dell'Italia:	
PRESIDENTE	1446
CORALLO *	1444
MARRARO *	1445
SALLICANO *	1445
DI MARTINO *	1446
GIACALONE DIEGO *, Assessore alla pubblica istruzione	1446

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE	1447, 1448
CORTESE *	1447
CORALLO *	1448
SANTALCO, Assessore alla presidenza	1448

La seduta è aperta alle ore 17,05.

BUTTAFUOCO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Taormina ha chiesto congedo per la seduta odierna. Non sorgendo osservazioni, il congedo è accordato.

Trasmissione di atti alla Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Palermo, con ordinanza 20 dicembre 1963 - 27 gennaio 1964 ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge 27 dicembre 1950, numero 104.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO. *Segretario:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze, per sapere se non intendono sospendere la riscossione della terza rata della imposta diretta per rinviarla o per rateizzarla con scadenze abbinate alla successiva dell'anno corrente, in considerazione che le due rate precedenti sono state pagate a fine maggio e che gli agricoltori, i quali costituiscono il nucleo principale dei contribuenti, disestati per la crisi della loro economia e impegnati nelle spese dei lavori stagionali, non possono far fronte al pagamento della prossima rata prima di realizzare qualche cosa con la vendita dei prodotti estivi». (296) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

MONGELLI

«All'Assessore alle finanze, per sapere se è a conoscenza del malcontento che si è largamente diffuso in mezzo ai contribuenti — soprattutto coltivatori diretti — di Castellammare del Golfo. In questo Comune, infatti, il gestore della Esattoria, La Torre Leonardo, mentre si rifiuta di rimborsare come è suo preciso dovere, la supercontribuzione illegittima relativa agli anni 60, 61 e 62, nega ai contribuenti il diritto di sapere in base a quali criteri vengono effettuate le compensazioni con altri tributi; anzi gli impiegati dell'Esattoria «mercanteggiano» queste compensazioni con grave pregiudizio della certezza con cui ogni imposizione fiscale deve essere regolata.

Chiede l'interrogante, infine, se non intenda sollecitamente disporre una ispezione presso l'Esattoria di Castellammare del Golfo onde accertare se ci si trovi, come tutto lascia supporre, dinanzi a delle gravi irregolarità». (297)

GIACALONE VITO

PRESIDENTE. Avverto che delle interrogazioni testè annunziate, quella con risposta orale sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno, quella con risposta scritta è già stata inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO, *Segretario:*

«All'Assessore alla sanità, per conoscere se egli abbia notizia dello stato di gravissimo abbandono in cui giace l'ospedale di Termini Imerese, abbandono drammaticamente venuto alla luce in seguito ad un recente e luttuoso incidente della strada; e per avere comunicazione delle iniziative e dei provvedimenti che sia per assumere, così come le circostanze urgentemente richiedono». (164)

D'ACQUISTO.

«Al Presidente della Regione, per sapere per quali motivi abbiano, fino a questo momento, impedito alla Amministrazione regionale di assicurare agli ammassatori presso le cantine sociali:

1) il pagamento delle spese di gestione relative all'esercizio 1962;

2) il pagamento della fidejussione relativa all'ammasso del 1963.

Dinnanzi al grave malcontento determinato dal notevole ritardo con cui l'Amministrazione regionale, in un momento di crisi che attanaglia decine di migliaia di coltivatori diretti siciliani fa fronte ai propri impegni, l'interpellante chiede fino a qual punto l'inerzia governativa non contribuisca a scoraggiare lo spirito associativo dei contadini siciliani che si vedono venir meno, al momento della applicazione, tante leggi conquistate dopo anni di lotte e di sacrifici. » (165)

GIACALONE VITO.

PRESIDENTE. Avverto che trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Rievocazione di Giacomo Matteotti e dell'entrata in guerra dell'Italia.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, per tutti gli Italiani ricorre oggi una data particolarmente

dolorosa: l'entrata in guerra dell'Italia nel 1940; uno dei delitti più gravi commessi dal fascismo contro il popolo italiano e contro la umanità. In questa giornata noi vogliamo ricordare tutti i Caduti, militari e civili, che rappresentarono un contributo di sangue, di sacrificio, di dolore che il popolo italiano fu chiamato a dare nel corso della guerra. Per noi socialisti, la data del 10 giugno è doppiamente motivo di doloroso rammarico, giacché nella stessa giornata ricade l'anniversario del sacrificio di Giacomo Matteotti. Noi vogliamo oggi ricordare in Matteotti, socialista ed antifascista, l'uomo che rappresentò, nel momento in cui i cedimenti ed i compromessi diventavano di moda, la volontà di non deflettere, di non piegarsi; la volontà di combattere il fascismo.

Con Matteotti inizia la resistenza; con Matteotti inizia la lotta contro il fascismo, che si sarebbe poi conclusa nelle infuocate giornate dell'aprile del 1945. Noi socialisti vogliamo oggi ricordarne a tutti i siciliani il sacrificio e l'esempio al quale ci sforziamo, nella modestia delle nostre forze e delle nostre possibilità, di adeguarci in ogni gesto ed in ogni azione della nostra vita di combattenti e di militanti del socialismo italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marraro. Ne ha facoltà.

MARRARO. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, il gruppo comunista ritiene che ci siano, nell'attività politica e nella realtà politica di tutti noi, dei momenti particolarmente solenni, impegnativi, di ripensamento allorché intendiamo sottolineare il ricordo di un accaduto e la realtà di personaggi che hanno profondamente inciso nella storia, non soltanto dell'intero Paese, ma nella storia personale, nella formazione morale e spirituale di ciascuno di noi.

Ritengo che nell'esperienza della vita politica e nella realtà morale del Paese, il ricordo e la testimonianza di Matteotti siano fra i più alti e i più solenni e che la figura e l'opera di quest'uomo politico si inquadrino in un momento, sì, turbinoso, pesante della vita, della battaglia politica del Paese, ma nello stesso tempo riescano a confermare, per quel momento e per il futuro, l'indice di una figura morale, di una posizione politica che è di ammonimento e di insegnamento a tutti noi, nel-

la lotta per la libertà, nella lotta contro il fascismo, nella lotta per la costruzione di una società più giusta. Certo noi, come comunisti, non condividiamo, su un piano di riflessione critica e storico-politica, tutte le posizioni che allora vennero espresse da questo illustre personaggio della battaglia politica del nostro Paese. Però, è chiaro che ciò che non ignoriamo — ed è quel che più importa — è la validità del suo insegnamento, dell'esperienza che ciascuno di noi può costruire attorno alla esperienza e alla realtà di queste grandi figure del nostro Paese: con Matteotti, Gramsci e tutti gli altri, i cattolici antifascisti Don Minzoni e Amendola, vale a dire personaggi che da più diverse posizioni ideologiche e politiche, da liberali a radicali, a socialisti e a comunisti, hanno indubbiamente costruito la storia del nostro Paese e hanno contribuito a creare le condizioni perché questa storia continuasse positivamente nella lotta contro il fascismo, nella lotta per conquistare la Costituzione repubblicana e, soprattutto, per dare al nostro Paese una società giusta, vale a dire una società socialista.

PRESIDENTE. L'onorevole Sallicano chiede di parlare. Ne ha facoltà.

SALLICANO. La data di oggi, che ha due riferimenti, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, è stata debitamente ed opportunamente ricordata. La tragedia che ha colpito milioni di uomini nel mondo e in Italia deve servire come ammonimento per quanto riguarda certe responsabilità che vengono ad essere assunte allorché, pur non essendo in pericolo la libertà e la indipendenza della Patria, vi sono determinate situazioni di potere. Per quanto riguarda l'altra data, che con rammarico si ricorda, dalla quale sono passati 40 anni, noi liberali non possiamo che, come sempre, ricordare tutti coloro che si sono immolati per la libertà; e certamente, in quel momento, Giacomo Matteotti combatteva contro una dittatura. Per questa ragione noi siamo a lui devoti e in questa occasione ricordiamo anche tutti coloro che in tutti i Paesi, specialmente nel nostro, in ogni tempo, si sono battuti contro le dittature e le oppressioni, contro l'eccidio della libertà, la quale è il primo alimento del progresso dell'umanità.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Martino chiede di parlare. Ne ha facoltà.

DI MARTINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, mi associo a quanto è stato testè ricordato dai colleghi che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla pubblica istruzione chiede di parlare. Ne ha facoltà.

GIACALONE DIEGO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Il Governo si associa alle nobili parole che sono state espresse dai rappresentanti dei Gruppi politici in memoria di un Uomo che fu l'apostolo della libertà e della democrazia. Per quanto riguarda l'anniversario dell'entrata in guerra, non si può non rievocare quell'epoca terribile in cui la nostra giovinezza fu trascinata in una orribile vicenda di cui ancora oggi restano nella nostra mente e nelle nostre carni i segni, che, speriamo, non si rinnoveranno per i nostri figli.

PRESIDENTE. La Presidenza, raccogliendo le voci che si sono levate in questa Assemblea e interpretando i sentimenti più profondi del popolo siciliano, volge il suo pensiero con gratitudine alla memoria degli eroi e dei martiri della libertà, tra i quali primeggia Matteotti, che preferirono — come fu scritto sulla tomba del grande martire siciliano, il deputato Francesco Lo Sardo — essere dimentichi della vita anziché della fede e che, guidando idealmente la schiera eroica che riscattò, nella lunga lotta clandestina e poi nella lotta armata, l'onore d'Italia, assursero a simboli gloriosi della Resistenza; di quella Resistenza che consacrò, contro il fascismo e contro la guerra, l'Italia alla causa della pace, della giustizia e della libertà. Matteotti affermò, col sacrificio della sua vita, le ragioni della democrazia contro la tirannide e si può affermare che cadde proprio sulle trincee del Parlamento italiano.

Anche per questo la Presidenza celebra in modo particolare questa ricorrenza e onora ancora una volta, a nome di tutta l'Assemblea, la memoria del Martire.

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. Si passa al punto B) dell'ordine del giorno: svolgimento della interrogazione

numero 295 degli onorevoli Tuccari, Cortese, Prestipino, Marraro e Colajanni al Presidente della Regione « per sapere, in relazione alla annunciata vendita del Patrimonio mobiliare di Palazzo Mazzarino, quali interventi intenda esplicare, attraverso la Sovrintendenza alle belle arti o, altrimenti, perchè la parte migliore del cospicuo patrimonio artistico non venga dispersa e sia conservata per servire gli interessi generali della cultura. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla Presidenza, onorevole Santalco, per rispondere alla interrogazione.

SANTALCO, *Assessore alla Presidenza*. Assicuro gli onorevoli interroganti che sono state impartite istruzioni al Sovrintendente alle Gallerie della Sicilia perchè accerti se tra gli oggetti posti in vendita in occasione della imminente asta a Palazzo Mazzarino, ve ne siano tali da meritare la tutela prevista dalla legge 1 giugno 1939, numero 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico. In caso positivo, il Sovrintendente si avvarrà delle disposizioni contenute nel regolamento approvato con R.D. 30 gennaio 1913, numero 363, che tuttora disciplina la materia. L'articolo di tale regolamento stabilisce all'ultimo comma: « In caso di grave urgenza o quando vi sia pericolo di sottrazione o trafugamento o pericolo nella conservazione della cosa, i funzionari dell'Amministrazione delle antichità e belle arti e gli altri pubblici ufficiali indicati nel primo comma dell'articolo 2 della legge 27 giugno 1907, numero 386, possono altresì procedere alla notificazione mediante una dichiarazione dello importante interesse della cosa fatta oralmente al proprietario o possessore e assunta al processo verbale ».

PRESIDENTE. L'onorevole Tuccari ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto della risposta del Governo.

TUCCARI. Onorevole Presidente, pochissime parole, poichè mi rendo conto che l'atmosfera non è proprio quella che si addice al profumo delle cose antiche e preziose.

Non faccio, ovviamente, riferimento alla sobria risposta dell'onorevole Assessore, che, peraltro, in altre occasioni abbiamo visto interessato a presiedere egregiamente riunioni a carattere culturale, ma soprattutto alla co-

municazione fattaci, di seguito alla nostra iniziativa, di avere sollecitato l'intervento del Sovrintendente alle Gallerie per il rispetto dei vincoli artistici a norma delle leggi in materia. Tuttavia, la nostra interrogazione desiderava sottolineare l'urgenza, anzitutto, di un intervento; vorrei dire che la giornata di oggi è l'ultima, l'unica giornata in cui questo intervento possa spiegarsi, poichè domani — come è noto — avranno inizio le aste e quindi il patrimonio potrà essere alienato.

In secondo luogo, non è da escludere — almeno questo era nei nostri intenti — la possibilità che da parte della finanza della Regione vi fosse un intervento, naturalmente di proporzioni opportune, per fare sì che alcuni di questi oggetti di particolare valore e più direttamente legati alla storia della nostra Isola, potessero rimanere acquisiti al patrimonio pubblico regionale. In questo senso mi pare che l'interrogazione non abbia avuto una risposta positiva. Comunque, debbo dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta data e mi auguro che all'orientamento annunciato seguano tempestivamente i fatti.

Per lo svolgimento di interpellanze.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, come Ella ricorderà, c'era un impegno del Presidente della Regione, secondo il quale nella giornata di sabato o al massimo di lunedì scorso, egli avrebbe comunicato la data in cui avrebbe risposto alle interpellanze sulla situazione economica regionale, cioè le interpellanze numeri 49, 153, 156 e 159. Poichè siamo già a mercoledì, vorrei sollecitare il Presidente della Regione a darci la comunicazione che noi attendiamo.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANTALCO, *Assessore alla Presidenza*. Non appena il Presidente della Regione sarà in Aula darà la risposta.

CORALLO. Restiamo intesi che, eventualmente, tratteremo le interpellanze oggi stesso, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, non appena sarà presente il Presidente della Regione, Lei, evidentemente, avrà il diritto di rinnovare la sua richiesta.

Votazione segreta di disegno di legge.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: «Provvedimenti riguardanti gli insegnanti delle scuole sussidiarie» (232/A).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

Le urne resteranno aperte.

Frattanto l'Assemblea proseguirà i suoi lavori.

NICASTRO, *segretario, fa l'appello*.

(Le urne rimangono aperte).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca alla lettera D): Seguito della discussione dei disegni di legge: «Provvidenze regionali a favore dei braccianti agricoli siciliani»; «Integrazione indennità di malattia a favore dei lavoratori agricoli e loro familiari», la cui discussione era stata sospesa, nella seduta del 9 aprile 1964, in sede di esame dell'articolo 1.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, pur sapendo che siamo in corso di votazione e che dovremmo incardinare la discussione del disegno di legge relativo alle provvidenze a favore dei braccianti agricoli, mi permetto, pur nel rispetto delle norme regolamentari, di avanzare alla Presidenza la richiesta di una riunione di capigruppo con il Governo per stasera.

La mia richiesta è motivata dal fatto che in questa settimana la nostra Assemblea ha svolto un lavoro piuttosto incerto e confuso. Quindi, per dare una certa dimensione di ordine e di decisione ai nostri lavori, ritengo che sia

necessaria la riunione dei capigruppo con la presenza del Governo per valutare la possibilità di un accordo che renda proficui i nostri lavori in Aula e dia, nel contempo, una reale prospettiva di esame dei disegni di legge giacenti presso le Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Cortese vorrei conoscere l'opinione degli altri Gruppi e poi del Governo. L'onorevole Corallo ha facoltà di parlare.

CORALLO. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dell'onorevole Cortese. Effettivamente, abbiamo tutti l'impressione di essere una zattera *in gurgite vasto*, obbandonati a noi stessi. Il Governo non c'è, non sappiamo che cosa dobbiamo discutere, che cosa dobbiamo esaminare. Sappiamo dai giornali di eventi politici piuttosto tellurici che si verificano all'interno della maggioranza e, naturalmente, l'assenza del Governo, unitamente alla attuale situazione assembleare, è certamente il riflesso di una crisi che sempre più apertamente si manifesta. Pertanto, signor Presidente, ritengo che sia oltremodo opportuna una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per potere constatare innanzi tutto se il Governo esiste davvero e, dopo avere accertato questo fatto, esaminare il problema di lavoro della Assemblea.

PRESIDENTE. Gli altri Capigruppo? Il Governo?

SANTALCO, *Assessore allo Presidenza*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Poiché vi è la richiesta della riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e la stessa è condivisa dal Governo, la riunione è fissata per le ore 19 di oggi, anche per consentire la chiusura della votazione segreta in corso.

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione del disegno di legge numero 232/A.

Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari Nicastro e Zappalà, procedono al computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione: Avola, Barbera, Bombonati, Buffa, Buttafuoco, Carbone, Carollo Luigi, Celi, Colajanni, Coniglio, Corallo, Cortese, D'Acquisto, D'Alia, Di Benedetto, Di Martino, Faranda, Genovese, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Grammatico, La Torre, Lo Magro, Lombardo, Marraro, Messina, Mongelli, Muratore, Nicastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza, Pavone, Pivetti, Prestipino Giarritta, Renda, Romano, Russo Michele, Sallicano, Sanfilippo, Santalco, Santangelo, Scaturro, Tomaselli, Tuccari, Zappalà.

E' in congedo: Taormina.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Voti favorevoli	23
Voti contrari	25

(L'Assemblea non approva)

La seduta è sospesa per quindici minuti.
(La seduta, sospesa alle ore 18.10, è ripresa alle ore 18.28)

La seduta è ripresa. Comunico che la riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, già fissata per le ore 19, avrà luogo immediatamente presso l'ufficio del Presidente della Assemblea. Si ravvisa, pertanto, l'opportunità di una ulteriore sospensione della seduta fino all'esaurimento della riunione dei capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 18.30, è ripresa alle ore 19.55).

Per lo svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, sciogliendo la riserva a suo tempo espressa, comunico che nella seduta di domani posso rispondere alle interpellanze numeri 49, 153,

156 e 159 presentate dagli onorevoli Colajanni, Cortese, Corallo ed altri.

PRESIDENTE. Con questa dichiarazione del Presidente della Regione si dà risposta alla richiesta che era stata avanzata, nel corso della seduta, dall'onorevole Corallo, anche a nome degli altri interpellanti.

La seduta è rinviata a domani giovedì 11 giugno 1964, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Seguito dello svolgimento delle seguenti interpellanze.

— numero 49 « Inadempienze della società Trinacria, concessionaria dei giacimenti di sali alcalini denominati « Corvillo » e « Sambuca Casazze » degli onorevoli Colajanni, Renda, Rossitto.

— numero 153 « Trasformazione della So.Fi.S. in ente pubblico di sviluppo industriale ed attività dell'Ente minerario siciliano e dell'Ente nazionale idrocarburi in Sicilia », degli onorevoli La Torre, Cortese, Colajanni.

— numero 156 « Inizio della procedura di decadenza a carico della società Sali Potassici Trinacria, concessionaria dei giacimenti denominati « Pasquasia », degli onorevoli Colajanni, Cortese, Rossitto, Nicastro.

— numero 159 « Provvedimenti per fronteggiare la grave situazione determinatasi nel settore minerario siciliano », degli onorevoli Corallo, Bosco, Russo Michele, Genovese, Barbera, Franchina.

C. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Provvidenze regionali a favore dei braccianti agricoli siciliani » (71-A), « Integrazione indennità di malattia a favore dei lavoratori agricoli e loro familiari » (89-A); (*Urgenza e relazione orale*) (*Seguito*)

2) « Contributi della Regione a favore dei licei musicali V. Bellini di Catania e A. Corelli di Messina » (127-A);

3) « Provvidenze per l'estate teatrale in Sicilia » (53-A) (*Seguito*);

4) « Istituzione di due posti di assistente presso la cattedra di urologia della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Palermo » (59-A);

5) « Norme integrative alla legge 25 luglio 1960, numero 29 » (117-A); « Norme integrative alla legge regionale 25 luglio 1960, numero 29, concernente: « Vendite per la formazione della piccola proprietà contadina » (167-A);

6) « Norme sui patti agrari (Norma stralciata) » (34-A);

7) « Istituzione di un Centro di puericultura » (61-A).

La seduta è tolta alle ore 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo